



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso PAOC2020

*Dott. Riccardo Monaco
Dott. Giorgio Centurelli*



pongovernance
GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

 pongovernance

www.pongovernance1420.gov.it

Agenda

1. Il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, introduzione all'Asse 3 e all'Azione 3.1.1
2. I contenuti dell'Avviso pubblico e le modalità di accesso ai finanziamenti
3. Domande e approfondimenti

1. Il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, introduzione all'Asse 3 e all'Azione 3.1.1

Rafforzamento della capacità amministrativa

- in inglese *capacity building*, sta generalmente ad indicare quel processo di miglioramento interno dell'organizzazione accelerato da azioni esterne in grado di favorire il rafforzamento stabile delle potenzialità e delle competenze.
- Con riferimento ai programmi sostenuti dai fondi strutturali è divenuto un principio trasversale di cui tener conto per la riuscita di tutti gli ambiti di policy.

Assistenza tecnica

- Diversamente dalla capacity building, si caratterizza come apporto di competenze specialistiche, in genere di tipo settoriale, destinate a risolvere esigenze puntuali e di breve periodo.
- Si tratta di azioni di accompagnamento e supporto che coinvolgono tecnici e specialisti in punti definiti del processo di decisione e azione amministrativa.

DAL 2007-2013 AL 2014-2020 IL CAMBIAMENTO DI STRATEGIA



OBIETTIVO

- migliorare le competenze tecniche e di governance delle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi di politica di coesione.
- Supportare, attraverso interventi di assistenza tecnica, l'attuazione della programmazione della politica di coesione unitaria 2007-2013.
- sostenere le Amministrazioni che gestiscono i fondi UE per svolgere i compiti loro assegnati nell'ambito dei vari regolamenti.

OBIETTIVO

- attuare la strategia nazionale di accompagnamento ai processi di riforma e modernizzazione della PA italiana chiamata sia a una maggiore efficienza che a migliorare il coordinamento tra i diversi centri decisionali.
- Concorrere al **cambiamento sistemico e strutturale** per migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione in quanto tale, **indipendentemente dalla gestione dei fondi UE**

STRATEGIA DEL PROGRAMMA

QUATTRO ASSI DI INTERVENTO

- 1) Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della PA
- 2) Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'Agenda Digitale
- 3) Rafforzamento della *governance* multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico
- 4) Assistenza Tecnica

QUADRO FINANZIARIO DI SINTESI

Valori in milioni di euro

Asse 1 – OT11 FSE	412,56
Asse 2 – OT 2 FESR	95,76
Asse 3 – OT11 FESR	267,27
Asse 4 – AT (FSE)	52,10
Totale (Ue + quota nazionale)	827,69

Asse 3 – Rafforzamento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico

- Finalizzato a rafforzare la capacità delle PA di attuare politiche per lo sviluppo attraverso **azioni per rendere più efficiente il sistema di coordinamento tra i diversi livelli di governo.**
- L'Asse investe inoltre nella **cooperazione tra PA**, nel coinvolgimento del partenariato nelle fasi di pianificazione e attuazione dei programmi di investimento pubblico, e nel sostegno ai processi di riforma dell'amministrazione territoriale.



#governance multilivello

L'obiettivo sostiene lo sviluppo delle capacità amministrative e tecniche nei programmi di investimento pubblico, il miglioramento della governance multilivello, l'attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, la cooperazione tra PA e il dialogo con il territorio

FOCUS Azione 3.1.1 dell'Asse 3

Presidio ed efficienza del processo di decisione della *governance* multilivello dei programmi di investimento pubblico con riferimento alle policy attuate con il FESR (Obiettivi Tematici 1-7)

Gli interventi mirano al soddisfacimento:

- 1) dei fabbisogni settoriali emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)
- 2) delle esigenze strategiche derivanti dall'attuazione delle relative politiche di settore

FOCUS Azione 3.1.1 dell'Asse 3

L'azione:

- 1) prevede interventi di sistema/interventi mirati di impatto a livello nazionale, che possono essere accompagnati da specifiche azioni territorialmente mirate
- 2) **non è di Assistenza Tecnica** ma mira a rafforzare strutturalmente la PA (portare ad un cambiamento stabile della PA);
- 3) è finalizzata al miglioramento della Governance multilivello
- 4) è destinata ad avere impatto sull'attuazione delle politiche settoriali FESR (OT da 1 a 7) e **NON** è diretta al **solo rafforzamento delle strutture responsabili dei Fondi Strutturali**;
- 5) Può essere attivata a partire dai fabbisogni emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo

2. I contenuti dell'Avviso pubblico e le modalità di accesso ai finanziamenti

PAOC 2020: obiettivo

PA Open Community 2020 vuole rappresentare il punto di incontro *reale e virtuale* fra domanda e offerta di innovazione per favorire un processo sostenibile di ammodernamento della Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di alimentare un sistema a rete in grado di favorire la crescita dell'efficienza amministrativa e di migliorare il coordinamento tra i differenti livelli di governo

PAOC 2020, punta a:

- Favorire il rafforzamento della capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione attraverso la valorizzazione e la messa in rete di conoscenze e competenze specifiche;
- Supportare le Amministrazioni a identificare i più opportuni percorsi di innovazione;
- Identificare le soluzioni trasferibili e promuoverle sul territorio;
- Ingegnerizzare il processo di progettazione, realizzazione, trasferimento, mantenimento ed evoluzione delle soluzioni, attraverso opportuni strumenti organizzativi, tecnologici e amministrativi;
- Disegnare un sistema di governance multilivello per innescare processi di innovazione sostenibili e strutturali per la PA su scala nazionale;
- Favorire la rete tra Amministrazioni per il trasferimento e la co-progettazione dell'innovazione e capace di sviluppare di un mercato competitivo intorno alle buone pratiche;
- Promuovere l'attuazione delle politiche europee, nazionali e regionali in materia di riuso e condivisione di buone pratiche tra Pubbliche Amministrazioni.

PAOC2020, azioni:

Costruzione, gestione e animazione di una piattaforma open community tra PA

1



Avvisi pubblici per supportare l'identificazione, l'evoluzione e la diffusione di buone pratiche



2

PAOC2020, primo Avviso di finanziamento

- **12 milioni di euro** per supportare **interventi di scambio, evoluzione e diffusione di buone prassi, ossia esperienze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi - anche supportati da sistemi tecnologici** - realizzati per rafforzare le capacità della pubblica amministrazione e migliorarne l'efficacia e l'efficienza.
- **Interventi coerenti con i risultati attesi previsti dai primi 3 Obiettivi Tematici (OT) della programmazione 2014-2020** della politica di coesione (ricerca e innovazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, competitività delle imprese).
- Gli ambiti di intervento dei progetti candidati potranno riguardare:
 - **l'efficacia e l'efficienza delle procedure,**
 - **la trasparenza dell'azione amministrativa,**
 - **i processi di spesa,**
 - **l'interoperabilità dei sistemi informativi,**
 - **i sistemi interni di controllo e gestione delle Amministrazioni,**
 - **i processi di approvvigionamento,**
 - **la semplificazione di bandi, atti e modulistica.**

PAOC2020: un'azione di sistema

L'Avviso di finanziamento si configura nell'ambito del PON Governance come **azione di sistema** per la valenza trasversale sull'intero territorio nazionale, che si concretizza:

- **nella sperimentazione operativa delle prassi e degli strumenti standard** che potranno essere utilizzati anche per il trasferimento e l'evoluzione di buone pratiche
- **nell'alimentazione della piattaforma PAOC2020** che - una volta entrata in produzione - raccoglierà e sistematizzerà le buone prassi definendo un "catalogo nazionale del riuso", disponibile per successivi utilizzi da parte delle Amministrazioni interessate ad adottare le soluzioni contenute.

Obiettivo dell'iniziativa

L'Avviso intende fornire sostegno all'innovazione attraverso la valorizzazione delle **buone pratiche**, nell'ambito del meccanismo PAOC2020, mediante:

- **Creazione del "kit del riuso"** della buona pratica
- **Trasferimento** della buona pratica da parte di **Ente/i Cedente/i** e **adozione** della buona pratica da parte degli **Enti Riusanti**
- **Evoluzione** della buona pratica

Interventi quali prassi, esperienze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi, o una combinazione tra essi, eventualmente supportati da sistemi tecnologici, realizzati da un Ente per risolvere una determinata criticità, che rappresentano un caso di eccellenza, efficace, efficiente, originale e innovativo, in grado di produrre cambiamenti e risultati effettivi e/o risolvere criticità reali in modo efficace, garantendo così un concreto miglioramento nell'efficienza operativa dell'azione amministrativa.

Pacchetto di strumenti tecnologici (es. codice sorgente), organizzativi (es. modelli di processo) e amministrativi (es. modello di delibera di riuso) che garantiscono la possibilità di facilitare un completo e autonomo trasferimento della buona pratica

Ente che detiene la buona pratica e la mette a disposizione di altri Enti del partenariato

Ente che intende adottare la buona pratica detenuta dall'Ente Cedente

Soggetti Ammissibili

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali devono obbligatoriamente **essere Pubbliche Amministrazioni italiane.**

In particolare, sono ammessi a presentare proposte progettuali due tipologie di Pubbliche Amministrazioni:

- in qualità di **Ente Cedente**, le “Amministrazioni aggiudicatrici”, così come definite nell’art. 3, c. 1, lett. a) D. Lgs 50/2016, quali le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali – Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni – gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Per una misura di almeno il 50% di tutti gli Enti Cedenti del partenariato, la figura di Ente Cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali – ossia Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.
- in qualità di **Ente Riusante**, tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Composizione del partenariato

Per quanto riguarda la dimensione del partenariato dell'intervento candidato a finanziamento, il requisito richiesto è che esso sia composto complessivamente:

- da **non meno di tre Pubbliche Amministrazioni**, di cui **almeno un Ente Cedente e non meno di due Enti Riusanti**.
- da **non oltre 15 Amministrazioni**.

Il partenariato dovrà essere rappresentato da un **Ente Capofila**, obbligatoriamente scelto tra gli Enti Riusanti, che ricoprirà il ruolo di soggetto Beneficiario del finanziamento e svolgerà il ruolo di Stazione Appaltante per tutti gli Enti facenti capo al partenariato.

NB: Ciascuna Pubblica Amministrazione ammissibile può partecipare a più di una proposta di intervento; il trasferimento della stessa buona pratica non può, però, essere oggetto di più di una proposta di intervento. Inoltre ciascuna Pubblica Amministrazione può essere Ente Capofila e, quindi, soggetto Beneficiario, in una sola proposta di intervento.

Tipologia di azioni

Ciascun intervento progettuale candidato a finanziamento deve prevedere le seguenti azioni:

A1. Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento

finanziato.

A2. Individuazione di tutte le componenti del “kit del riuso” della buona pratica.

A3. Trasferimento della buona pratica.

A4. Evoluzione della buona pratica.

A5. Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento.

Tipologia di azioni

A1. Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato.

Copre tutte le spese destinate a garantire la piena attuazione del progetto

Tipologia di azioni

A2. Individuazione di tutte le componenti del “kit del riuso” della buona pratica

ossia il pacchetto di strumenti tecnologici (es. codice sorgente), organizzativi (es. modelli di processo) e amministrativi (es. modello di delibera di riuso) che garantiscono la possibilità di facilitare un completo e autonomo trasferimento della buona pratica. Il “kit del riuso” dovrà essere sviluppato secondo quanto previsto dalle “Linee guida sul kit del riuso”, fornite dall’Autorità di Gestione come Allegato all’Avviso. Le componenti del “kit del riuso” dovranno essere testate e ottimizzate nel corso delle attività progettuali di trasferimento della buona pratica. Il “kit del riuso” dovrà essere aggiornato nel corso delle attività in concomitanza dell’evoluzione della buona pratica.

Tipologia di azioni

A3. Trasferimento della buona pratica da parte di Ente/i Cedente/i e adozione della buona pratica da parte degli Enti Riusanti.

Tipologia di azioni

A4. Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello PAOC2020. In particolare, l'intervento dovrà prevedere la realizzazione di azioni atte a migliorare le caratteristiche salienti della buona pratica oggetto di trasferimento (es. funzionalità, l'affidabilità, la robustezza, la trasferibilità). L'evoluzione della buona pratica deve prevedere:

- individuazione dei potenziali sviluppi della buona pratica individuata;
- co-progettazione tra gli Enti costituenti il partenariato delle azioni a supporto degli sviluppi individuati;
- realizzazione effettiva degli sviluppi.

Tipologia di azioni

A5. Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento:

- Promozione dell'intervento a livello locale e nazionale da parte dell'Ente Capofila, in raccordo con le attività di comunicazione che verranno promosse dall'Autorità di Gestione;
- Comunicazione e disseminazione dell'intervento da parte di tutti gli Enti del partenariato ai propri stakeholder, anche attraverso azioni volte a supportare l'adozione e il dispiegamento della buona pratica in altri Enti, non appartenenti al partenariato.

Dimensione finanziaria del progetto

I progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito del presente Avviso sono quelli con una **dimensione finanziaria minima di euro 100.000 e massima di euro 700.000** al lordo di qualsiasi costo imputato al progetto, IVA compresa.

Il Piano finanziario dovrà essere dettagliato per singola Azione, e per ciascuna Amministrazione aderente al partenariato, in funzione del ruolo svolto.

Le attività ammissibili saranno finanziate per una quota pari al 100% dei costi totali riconosciuti.

ID Azione	Azione	% del Budget
A1	Progettazione, direzione, coordinamento, monitoraggio dell'intervento finanziato	10%
A2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	10-15%
A3	Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	40-45%
A4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello PAOC2020	25-35%
A5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	5-15%

Ammissibilità delle spese

Le spese ammissibili a finanziamento, per il cui dettaglio e modalità di calcolo si rinvia all'Allegato B del presente Avviso, devono rientrare nelle seguenti categorie:

- **Spese di personale interno.**
- **Spese di personale esterno** selezionato con procedure a evidenza pubblica (ai sensi dell'articolo 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001, *et similia*). Tali spese sono ammissibili esclusivamente se sostenute dall'Ente Capofila, che svolgerà il ruolo di Stazione Appaltante per tutti gli Enti del partenariato.
- **Spese generali di funzionamento**, che vengono riconosciute esclusivamente con un valore forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1 lettera b del regolamento (UE) n. 1303/2013, del personale interno ed esterno selezionato con procedure a evidenza pubblica (a+b).
- **Spese per acquisizione beni e servizi** nel rispetto del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e dei Regolamenti interni delle Amministrazioni, purché conformi al D.Lgs. 50/2016 ed alle recenti disposizioni dell'ANAC). Tali spese sono ammissibili esclusivamente se sostenute dall'Ente Capofila, che svolgerà il ruolo di Stazione Appaltante per tutti gli Enti del partenariato. Le Spese per acquisizione beni e servizi vengono riconosciute fino a un massimo del 35% del totale dei costi ammessi a finanziamento.

Durata del progetto

I progetti ammissibili a finanziamento devono avere una **durata massima di 12 mesi** a far data dalla stipula della Convenzione tra AdG e Beneficiario.

Il periodo di eleggibilità della spesa inizia a decorrere dalla **data di pubblicazione dell'Avviso** con le seguenti distinzioni:

- **Costi di progetto:** le spese ammissibili del progetto sono sostenute nel periodo di attuazione del progetto a partire dalla data di ammissione a finanziamento, come disciplinato nell'ambito della Convenzione (data iniziale e finale di progetto).
- **Costi preparatori:** le spese relative alle attività di progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento finanziato, e altre attività preparatorie svolte prima della presentazione del progetto, sono ammissibili se effettivamente sostenute tra il 20/04/2017 e la data di ammissione a finanziamento.

Valutazione delle proposte

A seguito della fase di istruttoria, le proposte ammesse sono sottoposte alla valutazione di qualità ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria.

La fase di valutazione si articola in:

- **valutazione tecnica strategica**, volta a verificare la rilevanza della proposta progettuale
- **valutazione tecnica operativa**, volta a verificare la robustezza della proposta progettuale

Ferme restando le soglie minime da raggiungere attraverso la valutazione strategica e operativa, i progetti saranno ulteriormente valutati per verificare la presenza di alcuni **requisiti che costituiscono elementi di premialità**, quali:

- Il ruolo di Ente Capofila è ricoperto da un'Amministrazione situata in un territorio delle Regioni meno sviluppate
- Il numero di Regioni di provenienza degli Enti che compongono il partenariato (di cui Regioni meno sviluppate)
- Il progetto prevede la capitalizzazione e sviluppo di "buone pratiche" della passata programmazione.

Documentazione richiesta

L'Ente Capofila, al momento della presentazione della proposta progettuale dovrà presentare obbligatoriamente tutti i documenti inclusi nella Documentazione di candidatura, che include:

- Allegato A.1. Lettera di candidatura, lettera di sintesi di presentazione del progetto da sottoscrivere da parte dell'Ente Capofila
- Allegato A.2. Format di presentazione della candidatura, modello da compilare in ogni sua parte per presentare la candidatura
- Allegato A.3. Modello di Budget, modello da compilare in ogni sua parte per presentare la candidatura
- Allegato A.4. Lettera di impegno, da sottoscrivere da parte del legale rappresentante o delegato di ciascuno degli Enti componenti il partenariato, eccetto l'Ente Capofila

Prossimi passi



Domande e approfondimenti